

Cinema Tutto pronto per la quarta edizione del festival diretto da Felice Laudadio, a Bari dal 16 al 23 marzo

Sarà il Bif&st di Celentano

E di Tavernier, Frears, Rubini, Scamarcio con omaggi a Fellini, Sordi, Melato, Greco anteprime internazionali e ospiti di riguardo

di ROSSELLA TRABACE

Calato nell'atmosfera onirica che *Il libro dei sogni* di Fellini gli ha disegnato addosso, ecco che arriva il Bif&st numero quattro. O «quattro e mezzo», come preferisce rimarcare il direttore artistico, così cogliendo l'occasione per ricordare quella edizione Numero Zero del 2009 ma anche - sia pur dimezzandolo - il titolo di uno dei più grandi capolavori di Federico Fellini. Cui questa edizione del **Bari International Film Festival** - dal 16 al 23 marzo in vari luoghi della città - è interamente dedicata nel trentennale della morte. Non con una semplice retrospettiva (che pure non mancherà), piuttosto restituendo del maestro una immagine a tutto tondo ricostruita attingendo a piene mani negli archivi delle Teche Rai e dell'Istituto Luce fino a raccogliere contributi audiovisivi «per un totale di circa 47 ore complessive», fra interviste, documentari e tributi vari. Cui si aggiungerà l'*Amarcord Fellini* della giornata conclusiva curato da Fiammetta Profili, sua assistente personale per oltre dieci anni, al quale prenderanno parte amici e collaboratori del cineasta: sono già confermati i nomi di Leonetta Bentivoglio, Maurizio Millenotti, Gianfranco Plenizio, Gérald Morin e Sergio Rubini, ma l'elenco è destinato a crescere. Ancora alla Profili si deve anche il primo evento speciale del Festival, un incontro su «Federico Fellini e il sogno» cui prenderanno parte fra gli altri Milo Manara e Vincenzo Mollica, entrambi legati al maestro da profonda amicizia.

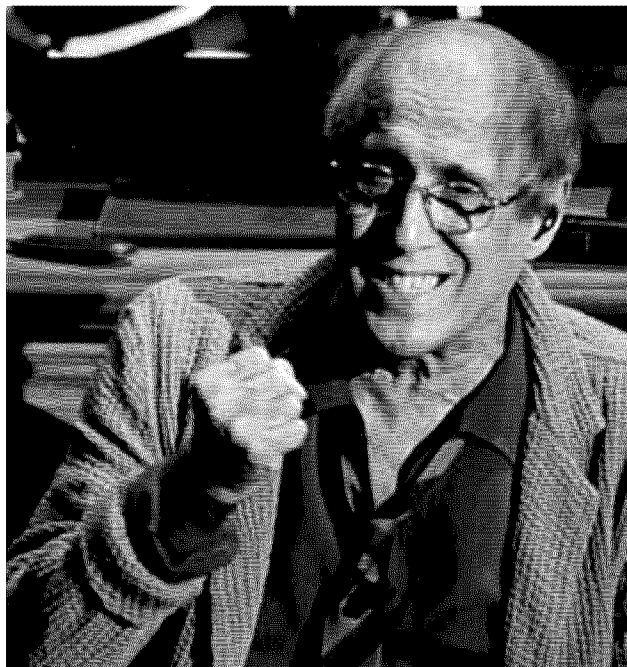
Mollica sarà poi protagonista di un altro momento molto atteso del Bif&st: la conversazione con Adriano Celentano che il Petruzzelli ospiterà in matinée il 20 marzo, preludio alla consegna del Federico Fellini Platinum Award for Artistic Excellence che gli verrà tributato in considerazione del suo multiforme talento artistico. Gli altri premi, tutti invece esclusivamente legati alle carriere cinematografiche, saranno consegnati, di volta in volta, ai registi Stephen Frears, Lina Wertmüller, Bertrand Tavernier, a Giancarlo Giannini, alla coppia d'acciaio Ferretti-Lo Schiavo. Protagonista inoltre - oltre che delle Lezioni di Cinema che tutti i premiati, fatto salvo Giannini, terranno - anche di un minifestival dedicato, con proiezio-

ni di alcuni film da loro curati nelle scenografie e nel set decoration, fra i quali il recente *Hugo Cabret* di Martin Scorsese. C'è poi un dollone di platino anche per Ettore Scola, una sorpresa che Laudadio e l'intero staff regalano al presidente del Bif&st, autore fra l'altro del profilo felliniano che campeggia su tutto il materiale promozionale della rassegna.

Un altro «festival nel festival» è poi quello intitolato ad Alberto Sordi, del quale ricorre il decennale della morte. Anche in questo caso la retrospettiva non mancherà, con una chicca della quale il direttore artistico è entusiasta. Per la prima volta, a distanza di trent'anni, il Bif&st presenterà la *Storia di un Italiano* diretta da Alberto Sordi e «andata in onda a fasi alterne tra la fine degli Anni Settanta e primi Ottanta». Un totale di 40 ore di proiezione del programma diretto da Sordi, che si aggiungerà all'ulteriore materiale audiovisivo - in arrivo ancora dalla Teche Rai e dal Luce, e in alcuni casi autoprodotta - utile a ricostruire vita e carriera dell'Albertone nazionale.

Ma - come spiega Laudadio nella conferenza stampa ospitata dal Boscolo Hotel (partner del Festival insieme a Lancia Italia) - «abbiamo messo insieme materiale per ben più di un festival». Ci sono infatti poi molti altri eventi speciali, un omaggio all'arte di Orazio Costa, due piccole retrospettive intitolate a Mariangela Melato e a Emidio Greco - recentemente scomparsi - poi i focus di Franco Montini, che incontrerà Claudio Bisio, Kasia Smutniak, Alessandro Gassman, Sergio Rubini, Margherita Buy e Riccardo Scamarcio. E ci sono le lezioni di cinema, i laboratori, gli incontri pubblici e quelli per le scuole. E ci sono, naturalmente, le proiezioni - fra concorsi e vetrine - con «137 lungometraggi, di cui 17 anteprime internazionali e 7 anteprime mondiali». La prima anteprima - scelta per inaugurare il Festival il 16 marzo (ore 20) al teatro Petruzzelli - è l'italianissimo *Benvenuto Presidente!*, un film di Riccardo Milani che «potrebbe essere stato scritto ieri e girato oggi», scherza Laudadio. Cui piace l'idea di aprire questa edizione del Bif&st con un film «che fa sorridere, in un momento in cui ce ne sono poche ragioni, riportando finalmente la nostra commedia ai livelli altissimi dei Comencini, dei Monicelli, degli Scola, dei Risi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Premio Fellini

Sopra, la conferenza stampa del Bif&st a Roma: al centro Ettore Scola, a destra Felice Laudadio. Adriano Celentano (nella foto a fianco) riceverà il premio Fellini all'eccellenza artistica e sarà intervistato al Petruzzelli da Vincenzo Mollica

